ANNO XXXIV

Martedì, 7 giugno 1881

N. 156

PREZZO DELLE SOSCRIZIONI:

	Sem.	Trimestre	Bimestre	Anno
Provincie del Regno	L. 3	L. 5	L. 7	L. 26
Roma	» 3 50	» 5	» 7	» 26
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 10	» 17	» 24	» 80
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 10	» 16	» 24	» 80
America Meridionale	» 10	» 16	» 24	» 80
Cina, Giappone, Chili e Australia	» 24	» 40	» 56	» 192

Gli abbonamenti cessano coll'ultimo d'ogni mese.

Ciascun foglio: per **Roma e Napoli** cent. **5**
per le altre provincie cent. 10.
Un foglio arretrato costerà 20 — Per Roma 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI ACCETTANO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, N. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Notre Dame des Victoires, 36. — A Londra, Sedley Estein et Jenning, 1, Fleet Lane, Ludgate E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si mettizzano i manoscritti.

Gli abbonamenti cessano col 30 giugno per l'estero devono pagarsi in oro.

Per gli avvenuti rivolgersi esclusivamente all'Agenzia d'Annunci del Giornale L'Opinione, via del Seminario, 87, pianterreno, ROMA.

Roma, 6 giugno

BOLLETTINO POLITICO

Tre ministri, servitori fedeli e devoti di Alessandro II, furono licenziati all'improvviso: il ministro dell'interno, generale Loris-Melikoff, il ministro delle finanze, signor Abaza, e il ministro della guerra, generale Milutine. Recenti erano i servizi prestati dal primo nell'ufficio politico, al quale avevalo chiamato Alessandro II, ma segnatamente e gloriosi quegli che egli aveva prestato al suo sovrano nell'ora suprema, come comandante in capo della truppe russe, nell'ultima guerra contro alla Turchia; da parecchi anni, invece, gli altri due avevano sopportato l'opera loro alla prosperità della Russia e alla difesa dell'impero. Nei consigli del defunto czar essi rappresentavano l'elemento liberale. Se ha torto il avesse dato retta alle loro voce, e come li tenesti a secondi promesso di riforme avvenire al partito rivoluzionario, così non si fosse ridotto a temporeggiare, lasciando sempre tra il cancelliere ed il negare, forse la cui vita ed il suo regno non avrebbe avuto misera fine. E se ora il figliuolo suo, in luogo di seguire l'esempio paterno, ne avesse tratto utile ammaestramento, una nuova èra di tranquillità e di pace avrebbe incominciato per la Russia e per la sua dinastia. Ma Alessandro III si lasciò vincere dagli influssi del partito moscovita, il quale, non che consentire alla promulgazione di ordini liberali, vi si oppone con grande energia, domandando all'incontro che si rinforzi il principio autoritario. Coteste voci del partito moscovita è ormai soddisfatto. Il telegrafo ci annunzia oggi la nomina del generale Vannowski al posto di ministro della guerra. Al governo più non rimane alcuno dei tre personaggi che colla sempre loro presenza attestavano alle parole blandi di riforme.

Molta parte dell'opinione pubblica, segnatamente a Pietroburgo, si mostra dolente dell'avvenimento del regno di Alessandro III. Laddove una politica giusta nè liberale avrebbe temerato i nuovi ed i partito rivoluzionario e ricondotto a sentimenti migliori, quello autoritario impossibile che la reazione inaugurata dal generale Ignatieff sarà capace effetto e sia per i richiami sempre di maligni passione del loro adepti, e argomento di nuove e pazze imprese. Anche quella parte della popolazione, che si limitava a desiderare un tanto progressivo miglioramento, e che questo beneficio si aspettava dall'opera del Loris-Melikoff e de' suoi più liberali colleghi, vedendosi definitivamente delusa nelle sue modeste speranze, o rifiutarà il proprio concorso al governo dello czar, o gli si volterà contro. Onde il successo, in ogni modo, non corrisponderà al voto di Alessandro III. I primi segni di coteste nuove disposizioni degli elementi più moderati e savi della società russa si incominciarono a vedere. Nel Consiglio municipale di Pietroburgo fu proposto di mandare un indirizzo di ringraziamento a Loris-Melikoff e di confermargli la città-donna onoraria. Il conte Lobrinski la combattè, fondando la sua opposizione sopra una virtuosa critica dell'amministrazione del generale Loris-Melikoff. Questi, egli disse, ebbe a pubblicare l'una estera e l'altra interna. La sua politica estera fu ottima; quanto alla sua politica interna, essa consistè nel sottrarre all'impero alla forza di potere sano alle necessarie riforme. Onde i nemici, gli stessi nihilisti che riuscirono alla morte dell'imperatore. Il generale Loris-Melikoff si fidò del prefetto di Pietroburgo, signor de Hoerf. E il Consiglio deliberò, con 140 voti contro 35, di mandare l'indirizzo al generale, astenendosi però di conferirgli la cittadinanza onoraria. Il governo proibì a giornali di riprodurre il resoconto della seduta.

LO STATO ASSICURATORE
DEL PRINCIPE DI BISMARCK

È grande l'ansietà fra coloro, i quali si occupano con amore disinteressato e con alti e gravi questioni sociali, di conoscere l'atto finale del duello impegnato fra il principe di Bismarck e il suo Parlamento intorno all'assicurazione degli operai contro le disgrazie che possono colpirli nell'esercizio del loro lavori. Il grande cancelliere è stato assalito dal complesso dei suoi fili, dai conservatori e dai socialisti, e contro tutti dai liberali e dai progressisti. Bismarck approvato dal socialista Liebknecht: cosa ciò che ci mancava ancora di vedere in questo caleidoscopio parlamentare della Germania, nel quale il principe fina, mette in rilievo e cancella a suo talento con rapida disinvoltura tutte le varie figure politiche. Sono notevoli questi incoraggiamenti che il principe ebbe in pubblico e dalla Liebknecht, e non sappiamo se gli riesciranno graditi o amari; ma è lecito credere che gli riescano graditi.

« I socialisti, *socialistiche* con tutte le idee contenute nella proposta. Miei signori! il principe Bismarck deve, e ome ogni altro potente, piegarsi alla logica dei fatti; ha già fatte meravigliose evoluzioni e ora è passato al *socialismo*. Cosa logica; bisognava e che fosse così. Il principe crede di *tenerci; siamo noi invece che teniamo lui*. Avete ragione voi, signori progressisti, di ridere quasi questa legge; e poichè è il primo colpo di cannone che deve sgrire una strada a voi punto gradita. »

C'è da rimanere sbalorditi! Il Principe dirà sicuramente col superbo disprezzo delle teorie, che è la sua forza e la sua debolezza, ch'egli è egualmente avverso agli economisti e ai socialisti e come lo Stato è *lui*, così è *lui* anche la *scienza di Stato*. E in verità balenano dalla sua mente lampi sfolgoranti di genio, che se non erreano una scienza nuova, mostrano alcuni scorci della scienza vecchia, ch'ei nella sua grande ignoranza generalizza come avviene a questi intelletti superiori. Ma ciò che lo domina e lo predomina è l'idea di vincere nelle elezioni politiche, non per la misera brama di regnare, ch'egli ha in fondo a un gimbo alla sua altezza ha esaltata la fonte di desid-ri-volgari – ma perchè egli ha acquistato il diritto di vedere necessario alla sua patria. Quindi è che egli ha sottoposto alla sanzione del Liebknecht alle prossime elezioni; e dirà agli operai tedeschi che i socialisti li ciarmano e li spolpano colla sottoscrizioni alle società di mutuo-so-ccorso; che i loro giornali e le loro difesa la un dovere dello Stato, e cui contribuiranno obbligatoriamente i capitalisti, il comune e l'impero. Il contesto informatore di questo disegno audacissimo è evidente: è quello stesso spirito dell'ottimo profes-ore Salandra nell'ultimo numero della *Nuova Antologia* in uno scritto severamente meditato, che non merrà e perchè non è neo-s-crio di ri-ot-to. Ora sul programma economico di Bismarck è chiaro: dogane altissime intese a proteggere fortemente, a uno americano, le industrie e l'agricoltura, colonie per diriger il flusso delle emigrazioni tedesche a fine di fondare qualche impero germanico trans-atlantico; ricostituzione delle corporazioni delle arti e mestieri ad uso medioevale; tutela dello Stato e suo concorso pecuniario a sollievo degli operai; quindi assicurazione obbligatoria contro la monopolio di Stato che comincia per le disgrazie nell'esercizio del lavoro e finirà colla pensione di vecchiaia e di sopravvivenza.

A ciò si aggiunga un freno di leggi proibitive contro la libertà del capitale, quali le desiderano i socialisti e che si affermano nelle ultime leggi contro l'usura e contro il prestito su pegno, con meditato e sistematico disegno di colpire i valori industriali e di Borsa, di limitare la libertà delle Compagnie anonime, di sorreggere, come nell'esercizio delle ferrovie, coll'azione dello Stato onnipotente. È tutto questo un forte tessuto con progressione di forza; tutto queste proposte si connettono con le logiche implacabile nella mente di quel gigante, il quale sdegna e spaventa nello stesso tempo. Sedano perchè è sincero, grande e pero nei suoi disegni; spaventa perchè lui scomparso dalla scena del mondo, rimarrebbe questo Stato socialista in mano di uomini minori; i quali non saprebbero correggerne gli errori colla grandezza della mente.

Questi geni di Stato sono meteore luminosissime, ma che non si coordinano col sistema planetario, non trovano un posto regolare e adatto nell'ordine cosmico; si sprone vie propriè, fanno l'ordine col disordine e cooperano un gran dose di volgarità serena, un equil brio comune a difficili di buon senso, un'aura mediocrità scientifica per resistere a quei titani. Si chiamano Alessandro, Cesare, Napoleone o Bismarck; preparano opere immense; lasciano il segno della loro mano nell'aspro cammino; ma la storia, la quale non riesce mai ad esaurirli per sempre studi. A Bismarck non lacitava la gloria di aver creato la Germania; la voluto anche esserne il ristoratore economico e sociale; e il ministro del commercio non è meno temporaneo, meno formidabile, meno audace del ministro degli affari esteri.

Ma chi non gli preferirebbe quest un uomo-minimo del commercio germ-nico ad un italiano, quando si pensa che tanta potenza e tanta grandezza possano fare il male più che il bene, contrastando contro le necessità inevitabili delle leggi sociali e preparando al meschino successore istituzioni le quali, sbuste, possono spingere il senso dell'umana libertà a responsabilità?

Il nuovo libro del P. Curci

Ieri è uscito in Firenze (tip. Bencini) il nuovo libro del P. Curci, intitolato: *L'Italia vuota e vecchi antumi – Studi utili ancora all'ordinamento dei partiti parlamentari.*

Riserbandoci di esaminare attentamente questo nuova pubblicazione, che susciterà nel partito cler-ale disputa e polemiche vivacissime ne riprenderanno integralmente la pertinenze:

Da che trattasi sotto diverso e meno aspetta forma questo soggetto, sono sorsi 40 mesi, ai i mali onde l'Italia cristiana è travagliata per effetto della sciaura, fatta astrazione dalla cagione ch'è la Chiesa e lo Stato, persistono nella loro cadicea, e colla medesima loro persistenza si aggravano. Intanto, col volgere dei mesi e degli anni, si fa sempre più manifesto e sempre meno fiocodo qualsiasi compromesso, al quale una volta si do ra finalmente venire. Non potendosi chiudere delle pure e nobili intenzioni di chi ha preso a Dio il carico di provvedere a questo grandi necessità della Chiesa, sovvien dire che, nel presente caso, come spesso avviene per l'interesse dei fatti morali, l'-ircostanze sieno più forti delle volontà dell'uomo. Tra quelle gravissime cui ora capitolazione una certa opinione cattolica, come ho detto, la quale, in sembianza di comune e reale, impossessat del campo, costrasta per quine la manifestazione dell'altra, che sul si trova chi di questa (non saremmo a vivo sporlo imprimendo il carreiere) di chi si avrà qui sotto un terzotorio saggio-mento di fatto. L'-ssenza particolare di patrocinio è tutto l'apparecchio di tutti più opportuno, perchè si possa promulgare e rinnovare quello malaugurata sciagura. Ma generalmente troppi e troppo gravi rispetti in lup disegno.

Ora, cosa si vorrà dall'ultimo capo, la sincera conciliazione, in cui da 3 anni mi adoperi, laddove si pe se non appartenevole, può tuttavia tornarmi assai gradita, siccome quella che, scindendosi da tutti gli umani riguardi, mi mette in grado di dire alcune verità, le quali i molti, che in hanno la cura, non potrebbero manifestare a me distorti. Oggi, che qui riguardi non la nessun pratiqua e quasi nessun dei giudizi. si potrà, spero, reputare non mediocre utilità da uno scritto, il quale, salva la carità di Dio e del prossimo, professa esclusivamente il non rispettare se non quello che è vero. Intendo poi il vero, quale appariscono a me nella sciolt-zza assoluta dianzi detta; il che non toglie che io mi sia posto per più di un capo incrociare; nel qual caso, ammoniscono da chi ne ha il diritto, non esiterei un istante a rigettare quanto nel libro si giudicasse bisbetico-vole.

Mi allargo alquanto intorno alle presenti condizioni della Chiesa tra noi, perchè giudico che i fauci veri o grandi bisogni non siano precisamente quelli, a cui altri, con astio sconsiglio di fratelli e di discordi, si sgomenta di provvedere; e però mi studio di scoprirne i veri e stringenti, e no indico i rimedii proprii. Il predominio di qualche tempo questi rimedii, quanto alcuno pare a me, si concreto troppo sopra la terra, e dalla terra, col rischio di alzare la natura e l'ordine del bisogno stesso, troppo scarsi, troppo angusti, cercarli in cielo e dal cielo: fonde-si sosi, vi guadagneremo il trovarci solidi da una di cadenza maleana degli uomini, la quale per sconcerto si fonda e ci abbevera.

Il libro tuttavia non è pel soli chierici: i laici credenti s'intenderanno che, se alcuni fatti debbi fissare al presente nell'Ordine sacro, il cuore religioso forse ne cavrebbe loro; ma a servigio loro e tutto appropriato ad essi, farò opera di distinguere quella mia esteta di principali e di ingredi, onde si è voluto ed attende che la sua nazione cattolica, forse più di qualunque altra, la rappresentanza nazionale fosse affatto alla dell'ultima cattolica. A questa inestimabile salmità non sarà fatto efficace riparo se non quando, pigliando una stabile assetto il Parlamento, nessuno all'uno o all'altro partito, per esempio, disperderà solo di anni e di interessi, ne scorga su altro che offre qualche cosa di nuovo e di meglio nell'indirizzo della politica. Ma, per quanto non pochi ogni anno, che l'idea cristiana, come unica base sicura della moralità; gli inconvenienti prodotti dal lasciare l'obbiettivo cristo potrebbero far sentire la rivendicazione più lato proito del mio lavoro. Ma nè non mi sono, sul declinare della vita, di ricominciare da capo, dopo aver quasi ste colgonne mezzo pellico e mezzo religioso del mio paese. Quanto mi pare di fare più vivo alla patria colonte, tanto mi diventa più caro la terella, che di quella mi è stanza di non legnin appartenendo a dell'altra parte l'-ssere della patria non è più ortodosso che non avrà del presidente, la quale, per quanto meno del suo oggetto, è meno lontana dalla carità di Dio, nelle cui grandi *braccia* ripongo insieme tutti gli esseri che hanno intelletto ed amore.

Chiamo *salmasi* gli architetti ai ori fini della mia salute nefasta mendicata coll'insani, e dal capo II *cimbalesti* come si vuole loro a sappelle quella demissione stetissimo biblico; in quanto ova insanità di principio, e motivi-li più o meno interessata di *salmasi*. Il cielo non *accolti*, perchè quella infest-tione è antica quanto la Chiesa; ma nata quasi al principio, ed ogni volta che in modo od in un altro, vi rest-rà sopre, sempre tale, che si stiano ad una debolezza dalla umana natura.

Ma non è questa l'altra-tissimamente religiose, che di tutti gli umani è il più nobile, si genere il fanatismo religioso, che di tutti è il più pericoloso, e che più ne sa nuocere. È proprio questo, e qualche cosa di assai loro ebb, che mantiene così turbate le relazioni della Chiesa colla nuova Italia.

Ora, questo fanatismo religioso ha due aspetti avverse aventi, che si parlare per ciascuno e profonde convinzioni, cosà-cosa forme alla fede, quali grandi d'oppiti in ed ardenti, quale è quello che io qui parla. Verso un tal caso, che ora problematicamente si riproduce, fece risistenze il vecchio, che ora presumere ma ed il Libro colla spiegato, che gli lo pa la fronte; la quale potrebbe ancora servi a temperare le meraviglie dei libri, che presentare un nuovo e non affatto giovevole è con proviste da molti e che dovrà questo i nostri, perchè anche questo è dolo delle umane natura. Che se la mezzetta risarcimo non la sentenza, ma la forma, la cui le parzi talora non pure essere molto libere, ma resistere l'-ndole, io ne avrò la spiegazione nella stagione ma mi sarà, se altrimenti, la pena. quale penso passare per sopra a molte convenienze, che in dire-ne a, stati mi lasciarebbero. Nel resto confidenzi di me, che dovrebbero essere non pure *capire*, ma *sentire*, anche che una squisita temperanza di forma accompagnerà sempre questo scritto, il quale vorrebbe non avrebbe mai forzare non ne avrebbero molte, quando non si avesse voglia di salire; allora si sarebbe tutto l'ordinamento della forma, e si lascia ca-ere per terra le sentenze.

Toccando queste punto il Maratori, ne scrive a-cal: « Nogna cnire quasscuque cose a fine di giovare, e non di nuocere e bonare. Es-lesse non si vive lecitorbia». e Huisemedi quegno libro nonsorisi interessi dem sogno valuari pierunum e-ndotti e profondi popolarem stupe Ecclesiae-regimini. » Veramente sarebbe questo un posto non di *antichità tiziana*, ma di prudenza profitto, non potrebbe avere cran o se la sodezza dell'-rudizione medicinale; ma cosa l'a grandissimo in quanto esprime le teorie sia, che praticamente fecero molti padri della Chiesa, notatamente Pier Damiano e Bernardo. Nè è meraviglia: i dicordini allora solamente divennero un grande calamità ed una vergogna agnale della Chiesa, quando, non più occulti, per ai vogliono per varie ragioni a-ebbe discendere, rendendone assai difficile e quasi impossibile il rialdrizzamento: e però fa vero servigio a Dio chi, anche con proprio incomodo. Il dice che ai sparte. Me sotto un tale aspetto questo scritto non potrà piacere, che a chi una sopra qual cosa ci. C o la sosta non Chiesa.

Il libro si pubblica senza approvazione ecclesiastica *ex officio*: perchè come dimostro nel capo VI sotto il § V, non vi è più alcuna obbligazione; ma esso è stato rivedato ad apposito da due dotti teologi e-clesiastici, che lo conosco nel mio caso. Essi nondimeno assottarono bensì di fare-ne-mia lucerna di Dio, ma per giusti motivi non credettero potevo fare secondo lucerna agli uomini. Così avvenne pure pel *Moderno Dissidio*, pubblicato qui in Firenze alla fine del 1877. Sopra di quello, allora tuttavia ignoto e penzia trovato inapprezzabile dalla Chiesa, si velle non tanto negativo l'approvazia chiamare la difesa del cattolici; quanto che, in prima di morire lo dii-e a mezzo-ecclesiastico; ma vive sancra, e però non può nominarsi l'altro, che mi rese le stesse difficoltà e le quel tuvenzio De quo ai sforzo-ero-sicurezza del non potermi lo appellare, che a-t-simoni o dermi-ati o-liati al-t-vo-ine luno infer-no, che dopo quel fanatismo, oltre ad essere anche che offese, è incubo che opprime; nè è ultimo intento del presente scritto il mostrare la nobilezza reale di quella pressura.

Firenze, 7 giugno 1881.

Lettere da Napoli

(Corrispondenza particolare dell'*Opinione*)

Napoli, 4 giugno (ritardata).

Rettifico anzi tutto un errore nella data della mia del ieri, errore che probabilmente vi è sfuggito, avendo segnato il 3 luogo del 2. Bedino ! di ottanti che non sono affatto nuovi ai fatti.

Per la ricorrenza della festa dello Statuto, avremo domani la solita rivista della truppe in piazza del Plebiscito, rivista che avrà presente del generale comandante Pianell, corteo, scorta. Eccetto il prandizio che si assisterano anche S. M. la Regina e S. A. R. il principe di Napoli. Nella piazza vi saranno le solite tende dell'esercito e municipali, e alcune di quelle accasermate nelle vaste Nazionale, le quale sarà illuminata nelle ore della sera, sono del pari le solite feste pubbliche, le caserme, la villa del Popolo e i teatri.

Anche la squadre permanente, da sei-posta dalle corazzate *Principe Amedeo*, *Duilio*, *Dandolo*, *Affondatore*, e dagli avvisi *Vedetta* e *Marcantonio Colonna*, uscì jeri-sera in rassegna dal conte'ammiraglio Pisio Canale, in presenza del nostro Commissario Regio Bardelli assistito da tutto lo stato maggiore.

Alle regie università vi sarà la distribuzione delle medaglie; nell'-ula chiesa di S. Sebastiano quella dei premi agli alunni meritevoli dei licei governativi; ai municipio quella dei premi agli alunni delle scuole municipali.

Le associazioni e gli istituti di beneficenza distribuiranno assai-i vivri e indomare ai poveri delle città. Così nuche il direttorio, che non cesse a mangiar pane tutti i giorni dall'anno, potrà rendire a questo giorno in cui si ricorda il fatto più bello del secolo XIX: l'unità della patria. Ieri S. M. e S. A. erano recati a Pompei. Furono ricevuti dal direttore degli scavi, del direttore del nostro museo, del sottoprefetto di Castellammare e da altri.

S. M. volle esaminare minutamente tutto e S. A. non ritenne dall'investigar e interrogare negro quei cosi.

Negli scavi, che fanno fatti in presenza degli Augusti Personaggi, si scoprirono: due scheletri di animali, un'olla, una lucerna, e molti graziti, tutti di trame, meno uno che è di grande virtù di una colonna o vari ornamenti. Fu quindi scoperto un'intero stanze, in cui non si trovò che un cerchio di creta.

Alle ore 5, M. Savoia ritorno a Capodimonte, tanto nel ridata delle sua visita a Pompei, che si riprometteva trovarvi il forme assai più privata fra quello giorno.

La questura ha fatto procedere all'arresto di un prete, direttore di un convitto privato nel rione Sanità. Quell'indegno mi-atto-ore di Castellammare abusato, siccome notai fa, di due tra i convittori e lui affidati. Sparsasi la notizia tra i compagni di collegio, parecchi di questi si erano cernuti di rancio, risolsuti a difendersi anzi mi il prete avesse rinnovato il tentativo.

Non sapendosene la ricerche l'avvenimento alla questura, le quale, con molta sagacità procedette all'interrogatorio de' due fanciulli offesi, dopo aver assoc-iamente adoperato tutto somministrassemle il diritto del convitto.

Accertatasi della verità della cosa, l'autorità di P. S. ha informato di tutto il R. provveditore, perchè provveda alla chiusura del convitto, ed ha telegrafato alle rispettive famiglie perchè ripr-ndano i convittori.

Il prete è in questura, e sarà deferito al potere giudiziario.

Ho ricevuto ora ora una monografia *Wagner e il Lohengrin*, di quel valente scrittore che è l'avvocato Enrico Cardona, il quale negli studi formali non ha inferiore la valentia artistica che gli rivendica il cuore e la mente. Questa nuova fatica, Nuova Tipografia del Commercio) è scritta con molta acuratezza, con facilità ed elegan-a di stile, e con novità ed acuta-ezza di critica; ed è un degno lavoro di quel tanto ameno artistico-letterario.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 6 giugno.
(180ª della Sessione)

Presidenza del vice-pres. Biancheri

La seduta è aperta a ore 10 antimeridiane.

Si dà lettura del processo verbale della seduta precedente e del sunto delle petizioni.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge sulla spesa straordinaria pe-gli studi di idraulica.

cannazza (relatore) prima di dare i voti alla votazione della tabella D, dobbiamo proporre modificare l'intestazione della *Felsinea* dalla quale *opere idraulici* sostituendo alle parole: *decennio 1871-1880*, le altre seguì anni *1881 al 1895*. (La Camera approva).

maccanni (ministro dei lavori pubblici) fa sapere come nella modificazione dei fatti-gli fu necessario di aprire addirittura quarantotto milioni di opere addirittura quarantotto milioni di opere addirittura quarantotto milioni di opere

non ritiene sostiene la proposta del ministero per l'obbligatorietà.

BERNARDO, PALUMBO e ORLANDUCCI fanno osservazioni.

CAVALLETTO osserva che per la massima parte delle strade proposte si ha l'approvazione delle provincie. Si potrebbero far delle riserve per quelle non approvate.

BALBAM, considerata meglio l'aggiunta proposta dal ministro e dalla Commissione, dichiara di rocedere dalla sua opposizione.

(Il approvata la chiusura).

GRISOLFI (relatore) dice che l'obbligatorietà è subordinata al parere dei Consigli provinciali, come è già per le leggi sui lavori pubblici. Gli interessi delle provincie non restano in verun modo alterati, tanto più che tutte o quasi tutte le strade sono state lentamente richieste dalle provincie.

Alle raccomandazioni dell'on. Cavalletto circa l'economia delle costruzioni, risponde che ora è stata fatta seguito di un nuovo criterio. (Benissimo !)

MACCHIAVELLI (ministro) fa rilevare come avesse già lui-quelli tutti i Consigli provinciali per formare i primi elenchi di strade tutte approvate; e come poi nella compilazione dei successivi elenchi si siano introdotte varie per volta delle aggiunte sopra proposte sia dalla Commissione, sia dagli stessi deputati, aggiunte approvate dalla Camera. Converrà adunque portare la legge stessa in armonia con questa nuova compilazione.

Il principio inclusa in questo articolo non pregiudica affatto quelle garanzie che i Consigli provinciali hanno anche rispettivamente a quelle pochissime strade che sono state aggiunte nella tabella e sulle quali i Consigli stessi non hanno avuto deliberato.

I contratti sul ha accennato l'on. Luigi tra due provincie non possono essere che in casi rarissimi ed eccezionali e che finiscono pertanto essere risolti.

(È approvato l'articolo 4 per approvati con l'aggiunta concordata tra il ministero e la Commissione)

L'aggiunta dell'on. Deligenti è ritirata.

La seduta è sciolta a ore 12 25.

2.a Seduta del 6 giugno.

(10° della Sessione)

Presidenza del presidente Farini.

La seduta è aperta a ore 2 19.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente antimeridiana e del sunto della pubblica.

Si accordano alcuni congedi, fra cui uno per una settimana all'on. Bella, per motivi di salute.

PRESS. annunzia che l'on. Solidati Serpolini, con 124 voti, membro della Commissione pel regolamento interno.

Per la nomina d'un commissario dei biblioteche, in sostituzione dell'on. Levitio, si procederà al ballottaggio fra l'on. Gorgnati che ebbe voti 78 e l'on. Cancellieri che ne ebbe 76.

BALDACCHI (segretario) fa l'appello nominale per questa votazione di ballottaggio.

(La urna restano aperte).

PRESS. annunzia che la discussione della riforma elettorale non può cominciare oggi perchè la Commissione non si trovò in numero legale ieri ed oggi, onde eleggere presidente e il relatore.

Fu telegrafato ai commissari assenti affinchè vengano a Roma.

Mercoledì la Commissione è convocata nuovamente.

Si passa alla discussione del seguente progetto di legge:

« Articolo unico. Piena ed intera esecuzione avrà data alla convenzione sanitaria a Parigi il 3 novembre 1881 pel cambio dei piccoli pacchi postali senza dichiarazione di valore, e le cui variabile numero 111 combinate addì.....

L'articolo è approvato senza osservazioni.

Senza discussione e con osservazione dell'on. Cavalletto è approvato il progetto di legge per l'autorizzazione nell'interno del Regno del cambio dei pacchi postali non maggiori di peso di 3 chilogrammi ed il volume di 20 decimetri cubici.

PRESS. Si passa alla discussione del progetto di legge per modificazioni degli stanziamenti, di cui all'art. 25 della legge 29 giugno 1879, n. 5002, serie seconda.

I tre articoli di questo progetto di legge sono approvati con osservazioni degli on. Cavalletto, Luigi, Bruzzo, ai quali di spiegazioni il ministro dei lavori pubblici.

MANCINI (ministro degli affari esteri) presenta un progetto di legge per la proroga dei trattati di commercio col Belgio, Francia, Germania, Gran Bretagna e Svizzera. Ne chiede l'urgenza che è accordata.

SARACCO (ministro della guerra) presenta un progetto di legge per modificare gli articoli 8 e 9 sull'ordinamento dell'esercito.

Chiede che sia d'urgenza deferito all'esame della Commissione che si occupa della posizione sanitaria degli ufficiali.

BRANCA crede che il progetto di legge debba andare agli Uffizi e non a quella Commissione.

SARACCO sostiene la domanda del ministro della guerra e discorre l'urgenza di quel progetto e la sua connessione con quello della posizione sanitaria.

BRANCA insiste.

SARACCO replica sostenendo nuovamente la domanda del ministro della guerra.

MANCINI (ministro dell'interno) aderisce per la domanda del ministro della guerra.

CAVALLETTO parla nel senso dell'on. Nicotera.

SARACCO fa qualche osservazione sull'importanza del progetto di legge.

La Camera approva la domanda del ministro della guerra.

PRESS. Si passa alla discussione del progetto di legge per stanziamento di fondo per la seconda serie dei lavori di sistemazione del Tevere.

MUSOLINO (relatore) chiede al ministro se accetta le raccomandazioni espresse in fine della relazione.

BRUNO nota l'importanza dei lavori, largamente che la prima serie di essi non sia stata eseguita colla dovuta alacrità, non essendosi spesa finora metà della somma stanziata dalla legge speciale, ed il ministro di sembiare il sistema d'appalti frazionati adottato fin qui, anzi non ultima del disordine nei lavori.

ORLANDO desidera sapere poichè le raccomandazioni della Commissione siano rispettate e specialmente che un'opera edilizia, ignioso se si vuole, ma non altro.

La seconda serie dei lavori non è pure sufficiente per servare e consolidare le sponde di pieno nel letto del fiume, perchè non si ottendono fuori della città. Accosta poi la raccomandazione relativa al collettori che rappresentano un vero provvedimento igienico per Roma, ricorda la necessità di rappezzare le sponde antiche fra l'alveo, che produrrebbe infiltrazioni dannose alla città.

Con brevissime discussione, alla quale prendono parte gli on. Cavalletto, Respighi Emanuele (relatore) e il ministro dei lavori pubblici, si approvano i primi quattro articoli del progetto di legge che sono i seguenti:

« Art. 1. Il governo del Re è autorizzato a creare un Ufficio speciale di rendita amortizzabile in cinquanta annualità a parti, per eseguire, a norma della legge 6 luglio 1876, n. 3183, una seconda serie di lavori coordinati alla definitiva sistemazione del Tevere urbano, sovraintendi nel compito agombro e nella continuazione dell'allargamento e regolarizzazione del fiume lungo il tratto tra il ponte del Fiorentini e porta Portese, nelle opere relative alla sistemazione dei pendi Castio e Senatorio, a nella costruzione di parecchi collettori, riconosciuta più urgente entro il limite di spesa di *sessi* milioni.

« Art. 2. Le spese di cui all'articolo 1 verrà stanziata nel bilancio del ministero dei lavori pubblici in apposito capitolo sotto la denominazione: *Seconda serie dei lavori per la sistemazione del Tevere*, e sarà ripartita, in ragione di quattro milioni all'anno, nel biennio del 1881, 1882, 1883, 1884 e 1885, cumulando ai residui disponibili dei fondi già iscritti per l'identico titolo.

« Art. 3. In apposito capitolo del bilancio del ministero del Tesoro verrà iscritta la somma necessaria pel servizio degli interessi e dell'ammortamento relativi al debito autorizzato dall'art. 1 della presente legge.

« Art. 4. Nel bilancio dell'entrata e in apposito capitolo col titolo: *Ricavato particolare della Tevere* verranno iscritte le somme, pel alla metà di quelle di cui nel precedente articolo, per le quali, a termini e sulle norme della legge 15 aprile 1875, il municipio e la provincia di Roma sono tenuti a concorrere in dette spese.

BRUNO (relatore) presenta il progetto di legge speciale, riscrivata dall'art. 3 della legge del 6 luglio 1875, n. 2583 (serie seconda), il contributo del governo pel compimento delle opere di sistemazione del Tevere urbano e per la costruzione di nuovi collettori.

BRANCA (ministro) il ministro della marina sui motivi per cui il *Dublio*, la cadono del viaggio dei lavori in Sicilia, non tocchi il porto di Napoli.

ACTON (ministro della marina) assicura che il *Dublio* nella campagna d'istruzione della squadra toccherà anche Augusta e Siracusa. (Bene — Ilarità).

CANCO risponde il ministro.

CANCELLIERI svolge una interrogazione al ministro dei lavori pubblici su un'aggravamento di tariffa da parte della Società Ferrovie.

MACCHIAVELLI (ministro) risponde la legge della Camera di commercio di Genova, che furono presentate alle Società, la quale adduce a sua giustificazione osservazioni.

L'on. ministro espone quanto limitate sieno le ingerenze del governo e dichiara che si penserà a provvedere nella rinnovazione delle Convenzioni.

CANCELLIERI verrebbe che il Parlamento si occupasse della questione quando si discuterà il progetto sulla fusione delle Società di navigazione.

PRESS. Si passa alla discussione del progetto di legge seguente:

« Art. 1. L'applicazione della legge 7 febbraio 1875, numero 2143, viene estesa ai militari ed assimilati che avendo preso parte alle campagne di guerra per la indipendenza d'Italia, ed a quella di Crimea, furono gratificati o rifornati per titoli, o simili.

« L'applicazione della legge 7 febbraio 1875 è pure estesa alle famiglie di detti militari ed assimilati, che si trovino nelle condizioni da essa legge determinate.

« Art. 2. Le predette disposizioni avranno effetto dal giorno in cui sarà promulgata questa legge. »

COMPANS svolge un'aggiunta per estendere il beneficio di questa legge a tutti i militari pensionati in base alla legge del 1850.

SARACCO combatte questa proposta, stimando che avrebbe estensione troppo grande.

MANCINI (relatore) e **PANSONO** (ministro) non possono accettare l'aggiunta proposta dal conte Compans.

COMPANS ritira la ... proposta, prendendo atto delle promesse del ministro di tener conto della raccomandazione.

I due articoli del progetto di legge sono approvati.

PRESS. Si passa alla discussione del seguente progetto di legge:

Art. 1. Il mutuo concesso di prima categoria che dovrà somministrare la loro ministro da cosgrossi coi giovani nati nell'anno 1881 a finoto a (5,000) nomini.

Art. 2. Per l'assunzione di quanto prescritto l'articolo 10 del testo unico della legge sul reclutamento dell'esercito, approvato col regio decreto del 20 luglio 1876, n° 3260 (serie 2.a), il contingente di prima categoria assegnato a ciascun provinciale della Venezia ed a quella di Mantova, sarà suddiviso fra i distretti amministrativi come appresso indicato.

Il distretto amministrativo vi rappresenta il mandamento per gli altri effetti contemplati nel stato testo unico delle leggi sul reclutamento dell'esercito.

I due articoli sono approvati senza osservazioni.

PRESS. si procede alla discussione del progetto sull'approvazione del comune di Belmonte al mandamento di Cerchi.

RUSMANDOLA (guardasigilli) chiede che questo progetto sia discusso in altra seduta, trattandosi di un parere che non sono ancora pervenuti al governo.

SARACCO (presidente della Commissione) aderisce.

La seduta è sciolta a ore 5 40.

Domani seduta alle 2.

ROMA

Spiegabilissimo sveglio. — Sieno in grado di dare qualche altro particolare sulla seduta preparatoria del Consiglio, nella quale ieri fu maggior luce sull'importante argomento.

In quella seduta, adunque, fu proposto un Comitato di sei membri, il primo proposto anche un Ufficio IX per i lavori elettorali e il concorso governativo, ma non pare che questo ultimo provvedimento l'approvazione della maggioranza.

Se son abbiamo male interpretato l'opinione del Consiglio, al pare che si desiderebbe dui più:

1° Che le contabilità dei lavori governativi figurassero, come è naturale, in un conto corrente separato;

2° Che i grandi fabbricati governativi fossero allogati per concorso, cioè ad essere più precisi, col sistema tenuto per il palazzo dell'Esposizione;

3° Che si creasse ammissione speciale dell'Ufficio tecnico dipendente dall'Assessore e del direttore dell'Ufficio stesso, nell'esame di concorsi speciale delle lavori governativi;

4° Che si organizzasse la Commissione edilizia consultiva, in modo che potesse sempre valersi l'assessore dell'Ufficio V senza creare municipi nuovi destro il municipio;

5° Che in Giunta non ci Consiglio si trovava d'accordo, trattenere quasi principii in un regolamento.

Da ultimo l'on. Alatri osservò alla questione finanziaria, che non fa però trattata per mancanza di tempo Però, a quanto si dice, parrebbe che la Giunta di Consiglio non differirano menomamente tra loro.

Posta infantile. — Nella ora pomeridiana di marzo, *Il Fanfulla* e *Monitore* ebbe luogo la premiazione degli alunni che frequentarono gli Asili infantili di Roma. Questi fanciulli convennero in gran folla e ocro degli esercizi ginnastici rinscirono assai bene ad applaudirli, sotto la direzione del prof. Pagani, e ricevettero premi di premi, consistenti tutti in oggetti di vestiario.

Alla commovente festa assisterono il Duca Primo, presidente degli Asili, il marchese Vitelleschi, il conte Tovoli e molti altri signori benemeriti della istituzione e parecchie signore patronesse. Erano pure stati invitati tutti i bambi e tutte le mamme dei fanciulli.

Dopo la premiazione, fu data al ragazzi una refezione; e i bambi dire che ora rimasti loro gradilissima.

Una parola di encomio lode a quelle signore persone che attendono con tanto amore all'istruzione della nobilissima istituzione.

Il Diguto Italiano. — In questi giorni si è rinnita negli uffici della direzione della *Legge* una sotta di giurecons ulti, che sulla iniziativa del comm. Buzzati, consigliere di Stato, e sov. Giurisco, professore di legge nella regia università di Genova, si propose di unire ad una opera solennissima destinata a riempire una grande lacuna nella letteratura giuridica nazionale, il nome sempre l'impresa una delle più rinomate e accreditate case editrici d'Italia, la Società tipografico-editrice torinese.

L'opera s'intitolerà *Digesto Italiano*, e sarà una vera e completa enciclopedia di diritto, legislazione e giurisprudenza tutte le branche del diritto, con trattazione alfabetico-analitica, sulla quale ogni libero giurista ed ogni uomo di foro trovi sempre sviluppatissimo e sviluppo.

Il Consiglio direttivo è composto di due consiglieri di Stato, Garra e Saredo, due consiglieri di cassazione, Biancha e Bruzzo e di altri reputati giureconsulti, economisti, pubblicisti, direttori di periodici autorevoli, Bonsardo, Bonzi, Brunialti, Castagnola, Cesare, Fiore, Giuzzoni, Lampertico, Lomonaco, Manfredi, Nocito, Rie-i, Scipione e Vitto.

Scopo della edizione, a cui convennero i componenti del Consiglio direttivo fu di organizzare definitivamente il piano dell'opera in tutti i suoi particolari, per poter dar subito mano alla pubblicazione, la cui prima consegna verrà fatta per la fine del mese corrente. Presiederà il consegliere di Stato comm. Garra.

Intanto, fu la seguitosa consegna solenne al allegro banchetto in una sala dell'albergo Milano, per solennizzare l'inaugurazione dell'impresa.

Ne sono sicuri che ora degnamente rappresentata dal signori Casalegno e Malenchi.

Fra qualche settimana metteremo i primi fascicoli del *Digesto*, nei quali a coll'opera degli egregi giureconsulti sopra indicati, che ovranno la colonna ed il foro.

Prosto dello Statuto. — Ormai è cattivo un tema vecchio, perchè ha già vestiquattro ore addosso, ma bisogna pure trattarlo, in omaggio ai diritti della storia, del cronista, anzi, anzi veritieri, a constatare la nostra *raccolta* per descrivere la magra vita degli antichi, sieo di noi.

L'anniversario della festa nazionale fu celebrato, può dirsi con verità, da tutta Roma. La quale occorse al Mausoleo e nelle 7 *succorse* ed scalinate S. M. il Re, quando passò in rivista le truppe, che sfilarono, poi, innanzi a lui — conformista da un Archiduca-Duca maggiore ed eremo a sinistra l'ambasciatore di Germania — nella piazza dell'Independenza. Lo assistevano il Duca Primo, il generale Menabrea, la Regina ed Augusta, che assistette dalla loggia del palazzo Altoviti, fu scalmato dagli evviva di tutta la folla.

E se non tutto, gradevole parte delle cose di Roma festeggiarono lo Statuto tendendo tutta la bandiera nazionale; la quale ha veduto la spettacolo della giornata, ripubblo banistero, parechi favoriti da un tempo assai buono. Anche lì, appena giunto, S. M. il Re, che aveva ricevuto l'illustrazione della loggia del palazzo Altoviti, fu scalmato dagli evviva di tutta la folla.

E se non tutto, gradevole parte delle cose di Roma festeggiarono lo Statuto tendendo tutta la bandiera nazionale; la quale ha veduto la spettacolo della giornata, ripubblo banistero, parechi favoriti da un tempo assai buono. Anche lì, appena giunto, S. M. il Re, che aveva ricevuto l'illustrazione della loggia del palazzo Altoviti, fu scalmato dagli evviva di tutta la folla.

L'anniversario della festa nazionale fu celebrato, può dirsi con verità, da tutta Roma. La quale occorse al Mausoleo e nelle 7 *succorse* ed scalinate S. M. il Re, quando passò in rivista le truppe, che sfilarono, poi, innanzi a lui — conformista da un Archiduca-Duca maggiore ed eremo a sinistra l'ambasciatore di Germania — nella piazza dell'Independenza. Lo assistevano il Duca Primo, il generale Menabrea, la Regina ed Augusta, che assistette dalla loggia del palazzo Altoviti, fu scalmato dagli evviva di tutta la folla.

E se non tutto, gradevole parte delle cose di Roma festeggiarono lo Statuto tendendo tutta la bandiera nazionale; la quale ha veduto la spettacolo della giornata, ripubblo banistero, parechi favoriti da un tempo assai buono. Anche lì, appena giunto, S. M. il Re, che aveva ricevuto l'illustrazione della loggia del palazzo Altoviti, fu scalmato dagli evviva di tutta la folla.

Il cambiamento di S. Cecilia. — I soci dell'Accademia di S. Cecilia, nella assemblea generale il giorno 17 corrente giugno a termini dell'articolo 46 dello Statuto, alle ore 3 e mezzo pomeridiane nella residenza dell'Accademia stessa, via del Gesù, N 18, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Nomina del seggio, a termini dell'articolo 53 dello Statuto.

2. Relazione del Consiglio direttivo e scomgnenti deliberazioni sulla medesima.

3 Approvazione del bilancio consuntivo 1883.

4. Parziale rinnovazione del Consiglio direttivo a termini dell'articolo 23 dello Statuto.

Note tristi. — Ieri sera, verso Porta Mulle, fu visto gallaggiare un cadavere sulle acque del Tevere.

Un cadavere come per osservarle, ma ne fu impedito da un gorgo; riuscì invece a prendere il seguito e il portafogli, con 1 lire, di cui stava una lettera, che diceva cosarsi egli, Nerosi Pietro, calzolaio per l'estero.

— In via Volturno, pure ieri, certo Bassi Olimpio, impiegato presso la Direzione generale del demanio, fu colto da apoplessia mentre si sbarbava, e subito si recò in casa della vicina ove abita alcuno in istituto.

Programmone dei pezzi musicali che eseguiti la Banda del 3° reggimento in piazza Colonna, il 7 corrente, dalle ore 9 alle 11 pom:

1. Gran marcia tratta dal ballo e Arduino d'Ivrea » Giampietro.

2. Sinfonia nell'opera « Il Reggente » Mercadante.

3. Postpourri sull'opera « La Contessa d'Amalfi » Petrella.

4. Ezercizo, waltzer, Marsteri.

5. Fantasia sull'opera « Ion Carlos » Dambhauser.

6. « Mas kalinka Tzuschkapan » (illustrazioni musicali) Sabenec.

Banda Accademia del Lincei

Seduta della Classe di scienze fisiche matematiche e naturali del 3 giugno 1881.

presidenza del comm. G. Sella.

Il segretario Blasema presenta due pubblicazioni, trasmessi per cambio nuovi atti.

Il socio Respighi presenta due pubblicazioni, trasmessi per cambio nuovi atti.

Accorsero subito i compagni e gli ufficiali e trovarono il Vulo estenuto. Il Masullo con gli ufficiali alla fascia, che vava in pericolo di vita.

Peverotti !

Circolo universitario Sociale. — La festa fatta da questo Circolo è riuscita così splendidamente che, oltre al cenno fatto di sopra, crediamo di dare anche ai lettori qualche particolare raggruppato.

Le riunione non poteva riuscire migliore, per l'animazione il concorso. Vi erano rappresentanti il ministero dell'istruzione pubblica, il rettore dell'università, i professori, l'universale studentesco, nonchè la rappresentanza di tutte le associazioni politiche studentesche. Il giovane studente Cassamenni rappresentava il Circolo universitario Cavouriano di Napoli. Gli invitati superarono i 500 e tra essi notavasi moltissime signore.

Il presidente del Circolo, conte Locatelli, apri la seduta con brevi parole per dare conto agli intervenuti della vita della giovane istituzione entendendosi più particolarmente sulla cosa si nomore per studenti lieogenti, testi fondata in soli dei circolo stesso. Di poi lesse un discorso di circostanza il nostro Bernini-Pantano, dopo al i rumo della sua lettura fu coperto da vivissimi applausi.

Ultimo a parlare fu l'illustre professore Luigi Palma, di quale naturalmente ha saputo far raccoglimo tutti gli onori della parola. Egli disse che il tema del suo discorso la fonte nazionale della Statuto ed è inutile dire che questo tema fu svolto in modo inedito tele di vera maestria e di sommo applausi lunghi, fragorosi, reiterati.

Dopo ciò il conte Vittorio Salvoni, vennero a dire che la sulle stesse giorno e la quella stessa circostanza a Torino si sono pieza una mosta contenente per conservo nel 200 anniversario, la morte del conte Camillo di Cavour — cerimonia alla quale non erano rimasti estranei gli studenti torinesi e dalle altre Università d'Italia — invitava la presidenza del Circolo ad inviare al rettore dell'Università di Torino il seguente telegramma:

« *Rettore Università*

Torino.

« Circolo universitario Sociale riunito pubblico adunanza per commemorare fatto nazionale Statuto, ai colossi riconoscente morte cotimondi con cui studenti torinesi onorano nel centenario anniversario, memoria Cavour troppo presto rapito gloria fortuna Italia. »

Questo telegramma fu approvato degli applausi di tutti gli intervenuti, e dopo che il presidente del Circolo ebbe risolto parole di ringraziamento ai prof. Palma per il suo stupendo ed elaborato discorso, l'adunanza si sciolse alle grida di « Viva il Re, viva la monarchia. »

Non le ripeta del rettore dell'Università di Torino :

« *Presidente Circolo Sociale*

Roma.

« Unione giovanili studiose Roma romane Torino per solennizzare fasto nazionale Statuto e onorare memoria immortale Cavour, sia augurio sopre auspicati patria.

« *D'Ovidio.* »

Elezioni amministrative. — Da persone bene informate siamo assicurati che l'Associazione costituzionale romana intende di presentare una lista propria di candidati alle elezioni amministrative. Nondimeno il Consiglio direttivo e il Comitato elettorale prima di fissare nessuna deliberazione consulteranno l'assemblea generale, che a tal uopo sarà convocata giovedì sera.

R. Accademia di S. Cecilia. — I soci effettivi R. Accademia sono convocati in assemblea generale il giorno 17 corrente giugno a termini dell'articolo 46 dello Statuto, alle ore 3 e mezzo pomeridiane nella residenza dell'Accademia stessa, via del Gesù, N 18, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Nomina del seggio, a termini dell'articolo 53 dello Statuto.

2. Relazione del Consiglio direttivo e scomgnenti deliberazioni sulla medesima.

3 Approvazione del bilancio consuntivo 1883.

4. Parziale rinnovazione del Consiglio direttivo a termini dell'articolo 23 dello Statuto.

***Note tristi,

verse l'Augusta Regina Persone, degnavasi ascoltare ai di Lei desiderio, destinandole un perenne pegno, rappresentante due anni belvieri in bronzo, gli appartenuto al suo impianto e glorioso suo Genitore.

Mentre mi rallegro con Lei per questa prova di benevolenza, stimo dare dal nuovo Augusto Sovrano, colgo l'occasione per offrirle gli atti di mia distinta osservanza

Don suo

Vienna, ...

Sanificazione. — Il distinto letterato, prof. Pompeo Molmenti di Venezia, fu nominato commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia.

Il Padre Cerasa grandista. — Leggesi nel *Corriere della sera*:

« Fino dall'altro giorno con Lei per questa sera pronunciare un'annunziata; oggi è riconfermata la notizia. Esso come la dà anche la *Perseveranza* di stamane:

« Un peggio vero. L'on. Villa, prima di abbandonare il ministero di grazia e giustizia, ha voluto lasciare un nuovo segno della benefica sua azione, provvedendo in grazia la favore del Padre Cerasa, che non può risparmiarsi due anni o mezzo della pena a cui per noti casi era stato condannato? »

PUBBLICAZIONI

— Ecco l'indice degli scritti contenuti nel numero 1°, anno VI dell'*Archivio storico*, — Roma, tip. Forzani e C.

Enrico Ricardi e I fanciulli illegittimi e gli esposti in Italia. » — Lorenzo Zambrano, « La questione agraria in Irlanda. » — Angelo Mazzoldi « La storia e la statistica dei morbilli prossimi. » — Bollettino bibliografico.

F. Molino, e Salmilli, » Consolero — Cesena, tip. Migliorini.

« Le satire, le epistole e l'arte poetica » di Q. Orazio Flacco. Traduzione nel testo a fronte dell'ave. Domenico Peroccio. Volume II — Roma, Torino e Firenze presso i fratelli Bocca.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 contiene:

1. Nomine del socio Alberto Maffei ad invista straordinario e nomina a ispettore tesoriere di seconda classe, e del barone Alberto Blanc a segretario generale del ministero degli affari esteri.

2. Nomina nell'Ordine della Corona d'Italia.

3. R. decreto che costituisce in ente morale il pio luogo Antonio Caporro in Genova.

4. R. decreto che autorizza il comune di Montefalcone ad aumentare la tassa sul bestiame.

5. Elenco di conferimento di medaglie d'argento al valore di marina.

6. Disposizioni nel personale del ministero dell'interno, della marina e giudiziario.

La Direzione generale del telegrafi avverte:

« Il giorno 1° corrente in Genio, procuratore di Marina, in Bottighe, Corbolo ed Adriano, privincia di Rovigo, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, in servizio del governo e dei privati, con orario limitato di giorno. »

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera tenne ieri due sedute. Nella prima fu proseguita la discussione del progetto di legge sulle operazioni stradali ed idrauliche, del quale venne approvati gli articoli.

Nella tornata ordinaria dovessi riprendere la discussione della riforma elettorale, ma ciò non fu possibile, perchè la Commissione, convocata stamane e ieri, onde nominare il presidente e il relatore, in sostituzione degli on. Mancini e Zanardelli, non s'era trovata in numero. Furono presenti soltanto sei dei quindici commissari.

La Giunta è unicamente convocata per mercoledì mattina.

Il presidente della Camera telegrafò ai commissari assenti e può prevedersi che mercoledì la Commissione sarà in grado di costituirsi.

La Camera approvò ieri, quasi senza discussione, la Convenzione coll'Unione universale telegrafica per la scambio dei piccoli pacchi postali senza dichiarazione di valore, un progetto di legge per l'istituzione nell'interno del regno di detto servizio, il progetto per modificazioni agli stanziamenti di cui all'art. 25 della legge sulle ferrovie, lo stanziamento di fondi per la seconda serie del lavori di sistemazione del Tevere, il progetto che estende ai militari del R. esercito i quali presero parte alla campagna 1866-69 le disposizioni della legge 7 febbraio 1865, ed il progetto di legge per la leva sui nati del 1861. Questi progetti si voteranno oggi a scrutinio segreto.

PROGETTI DI LEGGE

L'on. ministro degli affari esteri presentò ieri alla Camera un progetto di legge per la proroga dei trattati di commercio col Belgio, Francia, Germania, Gre Brettagna e Svizzera, chiedendone l'urgenza che fu accordata.

Il ministro della guerra presentò alla Camera un progetto di modificazione degli articoli 8 e 9 della legge sull'ordinamento dell'esercito, domandando che sia destinato all'esame della Commissione che si occupa del progetto sulla posizione ausiliaria degli ufficiali. Questa domanda, combattuta dall'on. Branca, fu appoggiata dagli on. Nicotera e Cavalletto e venne dalla Camera casuffia.

NOTIZIE PARLAMENTARI

La Giunta inaugurata di ritirare sul disegno di legge relativo agli alienati e ai manicomi e sui mentecatti eleggendo a presidente l'on Di Rudinì, a segretario Francesco Perussini.

ADESIONI

Furono indirizzati i seguenti telegrammi all'on. Sella:

Siena, 3 giugno. — L'Associazione costituzionale senese, compresa d'ammirazione per la lealtà, il patriottismo e la sapienza civile da voi dimostrati negli ultimi ornati politici, vi esterna piena, pegno vostro, l'Italia abbia un governo forte, liberale, conforme ai principii proclamati nella vostra risposta all'Associazione costituzionale torinese. Ravvisa in Voi il restauratore dei principii morali e di ordine, coordinati alla prosperità della Patria, alla gloria della valorosa Dinastia, al rispetto coscienziose dei plebisciti, perno di ogni stabile prosperità e della grandezza nazionale.

Firmato: Il presidente *Palomei*.

Napoli, 3 giugno. — L'Associazione costituzionale di Bergamo, orgogliosa di avervi a suo socio onorario, plaudendo al vostro contegno austero e civile nonchè alla vostra sapienza politica, augurasi che proceda, augura la pronta realizzazione dell'alto scopo politico della trasformazione del partito di voi italiano, coll'unico intento del bene del paese.

Firmati: Il presidente nostro *Cannoni Fortese*.

L'ON. MORANA

Leggiamo nello *Statuto di Palermo*:

« L'on. Morana ha indirizzato ogni al signor comm. Errico Parisi il seguente telegramma:

Roma 3, ore 12 25
Palermo 3, ore 12 20

« La Camera accordo respinto le mie dimissioni a me non resta che lealmente davanti la sua decisione. Rivolgerò fra e non guasti lettere agli elettori a chiarire la condotta di mia persona. Sono pubblicare in istituzionate giornali. Segno latere a vi. Mio ringraziamento. »

MORANA. »

IL SUICIDIO

del tenente maresciallo lor. Uchatius

Nella *Neue Freie Presse* del 5 troviamo i seguenti particolari del suicidio del tenente-maresciallo barone Uchatius:

Uno dei più popolari generali austriaci, conosciutissimo per le sue invenzioni nell'artiglieria ben oltre ai confini dell'Austria, si è oggi suicidato!

Stamane egli si era recato al ministero della guerra, dove si trattenne alcune ore, e quindi, come al solito, al laboratorio dove lavorava con suo genero, il maggiore Trawnicek. Nella mattina un ufficiale ordinanza avrebbe detto nel laboratorio al barone Uchatius che se personaggio alcuno avesse avuta, la cera prima, manifestate un'opinione contraria al nuovo materiale pel cannone da lui fabbricato. Indarno tutte sembrò accogliere con apparente indifferenza questa notizia; tanto il laboratorio quanto la fabbricazione delle polveri senza cessarono un momento.

In qual momento la sua signora non sua figlia, non furono in casa per cui non rimase che i domestici. Verso l'ora del pranzo, al cocco e mezzo, la baroness ritornò e domandò il barone non era ancora tornato al solito nella sala da pranzo, essa incaricò una figlia di andare a chiamarlo. Allarmata non trovandolo nè in questa nè in altra sua stanza, ebbe un grave sgomento sue padre giacente sul canapè in terra accanto alla finestra. Gli abiti erano in ordine ed al cadavere non fu fatto alcuna violenza. Il petto squarciato da una palla al lato sinistro, l'arma micidiale gli giaceva accanto. Sulla scrivania si trovò un foglio di carta, sul quale con mano ferma erano scritte le seguenti parole: *Miei cari, perdonatemi, non potevo più tollerare la vita!*

Nella stessa mattinata avvennero altre morte strazianti. Il maggiore dei circoli militari che il barone Uchatius era stato officiale più volte, negli ultimi tempi, nel suo amor proprio e che la critica avversionale tagli la mattina stessa, può aver contribuito alla risoluzione fatale. La notizia della morte venne subito telegrafata all'Imperatore a Post.

Il barone Uchatius era nato a Torre-stadel nel 1812. Nel 1871 venne nominato comandante della fonderia di artiglieria, e in un intero carriera militare si segnalò mediante nuove invenzioni e miglioramenti tecnici delle armi da fuoco

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 4. — La Camera dei Signori approvò il trattato di commercio colla Germania. Quindi sienza i venti membri che devono far parte della Delegazioni. Il conte Taaffe dichiarò infine, a nome dell'imperatore, che il Parlamento è aggiornato fino all'autunno.

Vienna, 4. — Il generale Uchatius si è suicidato. Dicesi che egli soffrisse di una malattia incurabile.

Pietroburgo, 4. — Il generale Vannowski fu nominato ministro della guerra, in luogo del generale Milutine.

Parigi, 4. — La missione tunisina, condotta dal primo ministro Mustafà, è attesa a Parigi per giovedì.

Ai funerali di Littré vi fu un grande concorso. I libri pensatori protestarono contro il funerale religioso.

Napoli, 5. — La città è imbandierata. S. M. la Regina e S. A. il Principe di Napoli assistevano alla rivista del balcone della Reggia. Le truppe furono applaudite e salutate. — Stefani.

La Regina e il Principe furono accolti con fragorosi applausi dalla folla al loro arrivo ed alla partenza dal palazzo. Stasera illuminazione dei pubblici edifizi.

Genova, 5. — Il generale Quaglia passò in rivista la guarnigione. Gli edifizi pubblici e i consolati sono imbandierati. Stasera musiche.

La città è animatissima.

Bologna, 5. — Stamane fu accolto la festa dello Statuto, presenti le autorità civili, fu inaugurato l'acquedotto dovuto all'iniziativa dell'ingegnere Zannoni e compiuto dalla Società nazionale degli Acquedotti.

Le principali piazze sono ornate di grandiose e variopiaite fontane. Bologna tutta sarà oggi festeggiata.

Venezia, 5. — Oggi furono inaugurate, al municipio, grandiose lapidi con i nomi dei martiri veneziani caduti per l'indipenza d'Italia.

Trapani, 5. — Questa mattina è partito il treno per Palermo, sprondo l'esercizio della linea Palermo-Trapani.

Napoli, 5. — Alle ore 2 pomeridiane S. M. la Regina e S. A. il Principe di Napoli, salutati dalle artiglierie, si recarono a bordo della corazzata *Principe Amedeo* donde assistettero alla rivista della squadra. La Regina e il Principe scesero a terra, visitarono gli ospedali militari e degli urti dei marinai di tutti i legni.

Torino, 5. — Stamane S. A. il duca d'Aosta passò in rassegna le truppe. Le LL. AA. la Duchessa di Genova e il Principe di Carignano assistevano dalla loggia reale. La via e i balconi erano ripieni di cittadini.

Palermo, 5. — Alle ore 12 45 è partito il primo treno per Trapani, accendosi sparta la linea al pubblico esercizio.

Fu sparto alfresi all'esercizio il primo tronco della linea Vallelunga da Roccapalumba al Megazzinazzo.

Al Politeama Rossi la distribuzione dei premi delle scuole serali, nonchè la distribuzione della medaglia commemorativa per la venuta del Sovrani a 74 bandiere di Associazioni politiche ed operaie.

Più tardi ebbe luogo la rivista militare al Foro Italico a quindi l'apertura dell'Ospizio marino con una festa campestre.

Chieti, 5. — Oggi fu inaugurato il monumento a Vincenzo Chiarini, benemerito lavoro del Barbella. Furono pronunziati discorsi e letto poesie dai signori Biagi, D'Ocazio, padre e figlio, Polidoro, professore Pasquale Adovo, generale Mayo, rappresentanti il presidente e il Consiglio della Società geografica. I discorsi e le poesie furono accolti con grandi applausi. La festa riuscì benissimo.

Sofia, 5. — Alcuni furono comparsi, fra cui Stambuloff, quindi l'esame dei verrero nominati senza tener conto del numero dei voti ottenuti dai candidati. Il *Monitore* pubblica quindi un decreto del principe, che ordina la revisione della composizione di questi Consigli, secondo il numero dei voti ottenuti nelle elezioni.

Molti lamenti essendo stati fatti contro gli abusi della gendarmeria, il governo decise che ogni cosetto corpo sia soggetto alla giurisdizione dei tribunali militari pei crimini di occitamento a disordini e disobbedienza.

L'Esarco della Bulgaria à giunto ieresra da Costantinopoli a fa ritorno solennemente dal principe, dal quale fu invitato a pranzo.

Molte deputazioni di tutte le parti della Bulgaria vengono ad esprimere al principe i sentimenti di fedeltà che ha polazione nutre verso di lui

Orano, 5. — Ieri pomeriggi, sorvegliarsi dei telegrafi, fu augurato insieme alla sua scorta tra Frendah a *Géryville*. 26 uomini furono uccisi.

Agadir, 5. — Regna grande Società operaie aquilane, riunite in fraterno banchetto, festeggiarono il giorno dello Statuto. Furono pronunziati diversi discorsi i quali applaudirono all'unità libertà e grandezza della patria, allo spirito di associazione, al lavoro e alla fratellanza.

Varona, 5. — La festa dello Statuto fu celebrata con rivista delle truppe, musiche, fuochi artificiali, illuminazioni e con elargizioni agli istituti cittadini.

Orano, 6. — Quattro colonne movranno per circondare gl'insorti di Ben-Ayssa, che massacrarono i 26 uomini fra Frendah e Géryville.

Londra, 6. — Il governo ordinò che l'esercito in Irlanda sia portato ad un effettivo di 30,000 uomini.

Ieri in Hyde-park fu tenuto un meeting, che vuol una sentenza nella quale domanda la cessazione delle ovizioni in Irlanda, la liberazione dei carcerati e la diminuzione di Forster.

La *Standard* ha da Pietroburgo che fu scoperta una cospirazione contro lo czar. Furono arrestati 21 colpevoli.

RIVISTA FINANZIARIA

Il mese di maggio si chiuda serenante con insperata fermezza l'opera del governo ed agevolò la conversione di quasi tutti i debiti *rispettivi*.

La liquidazione di fine mese sostò sare allo *Stok-Exchange* per la gravezza apposte dei ripetti, e sostò anche più care alla Borsa di Parigi per lo stesso scopo, poichè dal 1873 in poi non ebbe più a rappezzare degli eguali. Sul 5 per cento il riporto salì a 72 centesimi, e nei valori ginsse a 10 e al 25 per cento. Non occorre il dire che chi non volle o non potè reasgnarsi a passare sotto le forche caudine degli ingordi capitalisti preferì abbandonare la sua posizione, e liquidarsi come si dice in linguaggio di Borsa.

Naturale parcchi quell'onda di ribasso che si sollevò nei giorni scorsi, la quale colpì in special modo il 5 per cento francese, e non risparmiò gli altri valori. Una delle ragioni che più abbia pesato sulla mobilità delle transazioni. Il Bicont s'aggirò tra il 92 85 ai 93 05; il Rothoild stette sul 96 90 e sul 94 00 ex-coupon; i certificati del Tesoro si slovarono da 94 a 94 60

L'astenzione si è mantenuta anche in quest'ultima settimana a Parigi ed a Londra a favore de' Prestiti ottomani, così in Italia il Consolidato tenne il tratto con favore sul 'prezzo di 17 20 a 17 70.

L'incertezza data al stigare Valfrey, dalle gravi difficoltà che impongono alla maggioranza dei detentori de' fondi ottomani, di trattare a Costantinopoli per un accordo qualunque, quel governo, che è sempre di svegliu, che sa è andato determinando in questi giorni.

Tutti il contegno de' valori bancari in generale, e di quelli in particolare, che riguardano la Banca italiana, le cui azioni ebbero a subire una certa stirra al prezzo di 2238 per ascendere in seguito a 2260 ed infine a 2251.

Nella Banca Romana non si ebbero che pochi nominali di 1110. La Banca Toscana quotata a 823. Ribatto vive le Banche Generali segnalate a ribasso a 674 75 per liquidazione e a 677 75 per fine giugno. Dopo ciò abbiamo a 630 e 632 e conlitto per ultimo fra il 676 al 679 75 prezzo di chiusura.

La Società della Banca di Torino, ben quotata a 1000 circa al prezzo di 700 ai 691. La Azioni di Milano trattate con forze a 580 a 600. La Banca subalpina a 410 a 417. La Banca Piemontese a 340 a 346.

E qui si concerne di registrare ora, piccolo un'altre Società che in questi ultimi giorni si costituirono, e che si propongono di fare delle buone operazioni, e i nomi che figurano tra i promotori di essa ci offrono che l'opera sua sarà proficua e degna di fede. Vogliamo parlare di quella che si propone di fondare in Milano il Credito fondiario.

Il Consiglio d'amministrazione è così composto: Conte Giulio Uguccioni, presidente; Conte Giuseppe Belgioioso, Conte Giuseppe Greppi, Conte Carlo Archinto, Conte Giuseppe Arconati, Conte Alessandro Visconti, Conte Giuseppe Dotti, Conte Stefano Stampa, Conte Stefano Maria Castelbarco,

Bollettino Meteorico
dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma
6 giugno 1881 ore 8 pom.

Stazioni	Barom. ridotto	Cielo	Mare	Temper. Massa. Min.	Vento ore 8 ant. direz.	Vento ore 8 ant. forza	Vento ore 8 pom. direz.	Vento ore 8 pom. forza
Belluno	764,9	sereno	—	22,2 6,4	Dalla stazione centrale	0	1 —	1
Domodossola	762,8	1/4 cop.	—	26,0 10,0	Da se stesso quietanze	0	1 —	1
Milano	763,1	1/4 cop.	—	26,3 11,4	Alla cinà alla Porta canal	1	—	1
Venezia	763,0	sereno	calmo	26,6 17,2	Dalla Porta, Pozzo, Fu,	1	1	1
Torino	762,6	1/4 cop.	—	26,4 14,3	Pagina e Savalgiari,	1	1	1
Parma	763,6	sereno	—	27,0 13,0	Per sar ora	1	1	2
Modena	763,6	sereno	—	27,4 13,2		1	1	2
Genova	763,2	sereno	calmo	24,9 16,2				
Pesaro	762,9	sereno	calmo	26,6 11,2				
Ancona	763,2	sereno	calmo	26,0 11,2				
Urbino	763,2	sereno	—	19,4 13,3				
Macerata	762,6	sereno	—	22,4 11,6				
Livorno	762,9	sereno	calmo	26,4 15,5				
Roma								
Chiet.	763,0	sereno	—	22,4 7,2				
Caserta	762,7	sereno	—	25,0 11,0				
Aquila	763,2	sereno	—	23,0 10,4				
Foggia	762,4	sereno	—	23,2 14,2				
Napoli	761,8	1/4 cop.	tras.	22,9 14,7				
Potenza	762,7	mezzo cop.	—	16,7 8,0				
Lecce	762,6	3/4 cop.	—	23,0 16,6				
Cosenza	762,4	3/4 cop.	—	18,0 11,0				
Catanzaro	762,8	mezzo cop.	—	23,0 14,0				
Palermo	761,0	mezzo cop.	tras.	23,6 16,0				
Cagliari	—	1/4 cop.	—	18,8 11,8				

Tariffa
per gli annunzi ed inserzioni per ogni linea e spazio di linea di 7 punti.

Per a quarta pagina	L. 0,30
Comunicati in quarta pagina	» 0,60
Per la terza pagina sotto la firma del Gerente	» 1,20

Tariffa delle Corse

	all'anno 1 cavallo	all'anno 2 cavalli
	giorno notte	giorno notte
Corsa ordinaria	0,80 1 —	1,70 1,80
Dalla stazione centrale	1 —	1,80 1,70 1,60
Da se stesso quietanze	1,20	1,10 0,90 1 —
Alla cinà alla Porta canal	1,70	2,20 2,80 —
Dalla Porta, Pozzo, Fu, Pagina e Savalgiari,		
Per sar ora		

Tariffa delle Orarie: — Prezzo di una corsa: carrozzini 15 per tutte le linee interne.
Tramways da Roma a Porta Maggiore: — Prezzo della corsa: prima classe cent. 30; seconda classe cent. 20.

Tramway Roma-Tivoli

	Partenze da Roma	Arrivi a Tivoli	Partenze da Tivoli	Arrivi a Roma
Omnibus-Omnibus	5 30	7 45	6 —	8 15
Omnibus-Omnibus	8 —	10 15	8 30	10 45
Omnibus-Omnibus	11 —	1 15	11 30	1 45
Omnibus-Omnibus	2 30	4 45	3 —	5 15
Omnibus-Omnibus	5 —	7 15	5 30	7 45
Omnibus-Omnibus	8 —	10 15	8 30	10 45

Tramway da Roma a Subiaco — prima classe L. 3 50; seconda classe L. 2 50.

Tramway Roma-Nannì

	Omnibus partenze	Omnibus arrivi	Omnibus partenze	Omnibus arrivi
Roma	part. 6 —	Marino	Marino part. 6 45	Roma
Genzano	arr. 7 25	Roma	Roma arr. 7 10	Genzano
Marino	part. 8 —	Genzano	Genzano part. 8 45	Marino
Genzano	arr. 9 25	Roma	Roma arr. 9 10	Genzano
Marino	part. 9 45	Roma	Roma part. 6 45 p.m.	Marino
Genzano	arr. 11 25	Roma	Roma arr. 7 10	Genzano

R. POSTE E TELEGRAFI

Ufficio Centrale, piazza S. Silvestro.
Uffici succursali nelle Poste: — Piazza Montecitorio — Via Gabuzio N. 126 — Piazza Centrale della ferrovia — Piazza Pasquino N. 73 — Via Alessandro N. 90-A — Via Borgo Nuovo N. 7 — Via Bocca di Leone N. 23 — Piazza Poste Stazione N. 20.
Uffici succursali nei telegrafi: — Via Cavour, Arcosoli N. 25 — Piazza S. Bernardo N. 4 — Piazza Poste S. Angelo N. 28.

Musei

Musei Capitolini. — Vaticano. — Lateranense. — Kircheriano — Gabinetto numismatico — Galleria — Museo Egizio — Etrusco — Gregoriano — Biblioteca — Archivio — Stanze di Raffaello — Loggie — Giardini privati, feriali, dalle 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane.
Il R. Museo artistico-industriale del Magistero, dal giorno 15 d'ogni mese, dalle 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane.
Museo Borgia in vetri i giorni festivi, dalle 10 ant. alle 4 pom.
Galleria Corsini — Riposo — Studi scelti — Pinacoteca — Prospettiva — Telescopio.
Ingresso nei giorni non festivi, dalle 10 ant. alle 3 pom., dalle 10 ant. alle 2 pom. nei giorni festivi.
Museo Kircheriano — Ingresso — Riposo — Studi scelti — Pinacoteca — Prospettiva — Telescopio.
Ingresso, via del Collegio Romano 27, dalle 9 ant. alle 4 pom. nei giorni feriali, tutte le ore ant.

Tramways da Roma a Tivoli — prima classe L. 3 50; seconda classe L. 2 50.

Tramway Roma-Nannì

	Omnibus partenze	Omnibus arrivi	Omnibus partenze	Omnibus arrivi
Roma	part. 6 —	Marino	Marino part. 6 45	Roma
Genzano	arr. 7 25	Roma	Roma arr. 7 10	Genzano
Marino	part. 8 —	Genzano	Genzano part. 8 45	Marino
Genzano	arr. 9 25	Roma	Roma arr. 9 10	Genzano
Marino	part. 9 45	Roma	Roma part. 6 45 p.m.	Marino
Genzano	arr. 11 25	Roma	Roma arr. 7 10	Genzano

Uffici governativi della provincia di Roma

Prefettura, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.
Intendenza di finanza, via delle Vergini.
R. Corte dei Conti di Roma e Consolidato, via del Quirinale.
Direzione provinciale delle poste, piazza S. Silvestro.
Delegazione speciale dei telegrafi, piazza S. Silvestro.
Ufficio centrale del genio civile, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.
Ufficio tecnico speciale per la costruzione del nuovo edificio per gli archivi del Regno, via Monte della Farina, N. 64-A.
Ufficio tecnico del Fascicolo della previdenza in Roma, via Monte della Farina, N. 64-A.
Direzione principale di sanità, piazza delle Terme.
Ispezione e sorveglianza delle dogane e gabelle, porto di Ripagrande.

Comunicazioni — Abbonamenti ai giornali — Vetture.
Ufficio del Collegio Romano, Caffarelli, Gesù, Sforza, Cesarini, Sforza vari i giorni, dal mezzogiorno alle 6 pomeridiane, il lunedì e giovedì dalle 9 antimeridiane alle 6 pomeridiane, per Orte, Civitavecchia, Frascati, Velletri, Tivoli, Subiaco, Palestrina, Genzano, Albano, Nettuno, Terracina, Frosinone, Ceprano, Velletri, Segni, Valmontone, Palestrina, Tivoli, Subiaco